

FOSSANO. Il periodo di isolamento che tutti noi ci siamo trovati ad affrontare ha sicuramente sollevato vissuti ed emozioni diverse, dal verosimile disorientamento iniziale alla necessità di riorganizzarsi in tutti i settori della nostra vita per riadattarci in qualche modo alle richieste e alle esigenze di questo momento.

I bambini e i ragazzi hanno dovuto affrontare un improvviso blocco rispetto a ciò che caratterizzava la loro quotidianità: niente più scuola, sport, incontri con gli amici, gite, uscite, catapultati all'interno di una cornice che gli adulti hanno fatto fatica a spiegare non solo perché del tutto nuova, ma soprattutto perché fonte di ansia, paure generate dal rischio e dall'assenza di certezze su come muoversi, cosa fare, quale delle innumerevoli opinioni scientifiche e politiche ritenere credibili o affidabili.

Dopo l'isolamento stretto si affaccia però il momento delle prime prove di apertura a movimenti e relazioni sociali. Si cominciano quindi ad osservare reazioni nei bambini e nei ragazzi che ancora una volta ci aiutano a fare delle riflessioni e osservazioni.

Le prime rilevazioni rispetto al periodo di isolamento ci dicono che i giovani adolescenti e i ragazzi più grandi hanno mostrato, non solo grandi capacità di adattamento (alla perdita di routines, alle nuove modalità di studio, al rivolgersi della propria famiglia verso se stessa piuttosto che all'esterno), ma, soprattutto, capacità di comprensione e senso di responsabilità.

In molti casi, inoltre, hanno stupito gli adulti rispetto alla competenza e al supporto fornito verso l'utilizzo degli strumenti tecnologici, prima a loro uso quasi esclusivo, talora rimproverato, e in questo momento così fondamentali per tutti noi.

E ora, nella nuova fase, di

LA NEUROPSICHIATRIA RISPONDE

Adolescenti e fase 2: reazioni possibili e chiavi di lettura

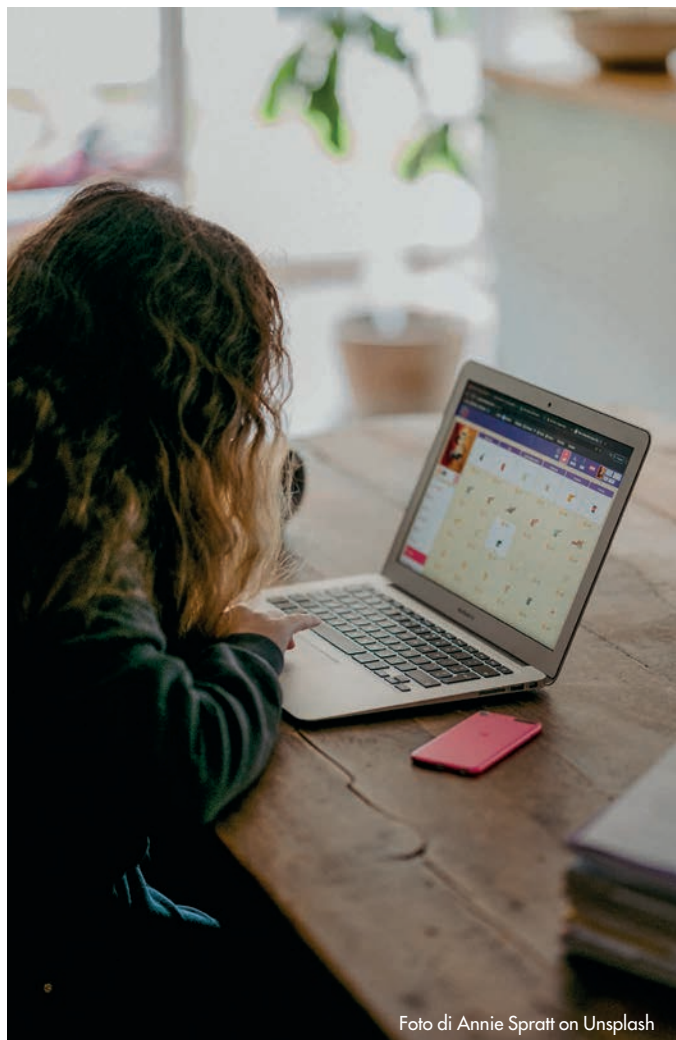


Foto di Annie Spratt on Unsplash

fronte alle minime aperture, cosa stiamo osservando?

- Ragazzi che in questo periodo di isolamento hanno mantenuto o riscoperto il desiderio di ritornare nell'ambiente sociale, uscire di casa, ritrovarsi con gli amici, anche anticipandone

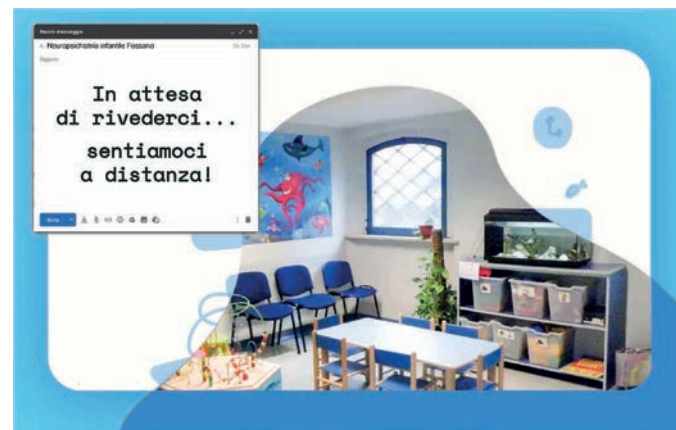
i tempi, forse valorizzando un bisogno che le modalità di socializzazione 'on line' avevano reso più tenue.

Sono questi i ragazzi i cui genitori si potrebbero trovare di fronte alla difficoltà di dover "frenare", limitare le spinte

ad uscire e a ritrovarsi tra coetanei, lasciando a margine dei pensieri il rischio ancora attuale e le misure di distanziamento sociale tuttora presenti. In tal caso può essere utile la ricerca del dialogo che orienti a scelte di senso e alla responsabilizzazione, argomenti che, come sottolineano diversi autori (Lancini, 2020; Vicari 2020 intervista), sono alla portata dei ragazzi e possono indirizzare decisioni e comportamenti.

- Ragazzi, al contrario, che già prima dell'emergenza tendevano all'isolamento e ad una scarsa partecipazione sociale. Il nuovo stile di vita potrebbe aver ridotto il loro senso di disadattamento rispetto ai coetanei - "siamo tutti nella stessa situazione" - e, paradossalmente, incrementato un "effimero" senso di benessere, anche rispetto alle richieste di studio, ora anch'esse caratterizzate da modalità di assenza di esposizione "sociale" e di minore confronto diretto con gli altri. Per loro la strada verso la ripresa di una sorta di "normalità" potrebbe risultare faticosa, in quanto significherebbe ritornare ad una dimensione percepita già da prima difficile di per sé. Questi ragazzi necessitano di comprensione e di aiuto da parte della famiglia, della scuola e, in alcuni casi, di intervento specialistico; ovvero del sostegno di una rete di figure adulte di riferimento che possano 'lavorare insieme' per accogliere e pensare strategie per affrontare il disagio psicologico.

- E poi, ci sono quei ragazzi che hanno sempre dimostra-



to un livello di adattamento e partecipazione sociale che pareva adeguato, ma che nel corso dell'isolamento hanno lasciato emergere aspetti di demotivazione e ritiro, fino ad avvertire la fatica a riprendere, in questa seconda fase, il movimento verso l'esterno: poca voglia di progettare, di uscire, ridotti contatti anche solo virtuali con amici... Le motivazioni sottostanti a tali reazioni sono impossibili da generalizzare; possono infatti entrare in gioco funzionamenti di iperadattamento (una sorta di "sindrome del prigioniero"), il possibile riemergere di vissuti ed emozioni non adeguatamente metabolizzati (ansie, paure, diffidenza). In questi casi potrebbe trattarsi anche solo di 'tempi', che non sempre coincidono nella visione di adulti e ragazzi.

Occorre inoltre considerare che in generale per i ragazzi il mondo on line non rappresenta un "riplegno comunicativo e relazionale", come può apparire a noi adulti e, pertanto, potrebbe essere avvertita da loro meno forte l'esigenza di un ritorno immediato ad un "prima". Essi, da tempo, ci narrano come il mondo relazionale "virtuale" sia per loro del tutto "reale", appagante e spesso bastando rispetto ai propri bisogni, in continuità con una generazione di adulti che ha contribuito a rendere i ragazzi più fragili

rispetto alla costruzione di sé, alla tolleranza delle frustrazioni, al confronto personale con gli altri, come diversi autori sottolineano. In questo caso, allora, il rispettare i tempi, favorire il dialogo su vissuti e pensieri, fornire stimoli di aiuto e confronto, ovvero affidare responsabilità, invitare ad attività insieme... potrebbero essere costituire un buon punto di partenza.

Attenzione, però, alla sorveglianza rispetto ad un pericolo generale incombente nel web, il cyberbullismo, ma questo potrebbe essere argomento di futura trattazione.

Infine, un altro stimolo di riflessione è anche il poter osservare come i comportamenti e le reazioni dei ragazzi appaiono molto 'in relazione' a quelle che sono le nostre emozioni di adulti, i nostri disorientamenti, le nostre disponibilità effettive di tempo e spazio mentale... ed in questo particolare momento storico non possiamo che concederci di stare ad osservare, a vivere e resistere ai timori e alle incertezze, come occasione, forse, per sviluppare nuove competenze.

Per approfondimenti e altre riflessioni si propone: Matteo Lancini - Rassegna stampa - (articoli e interviste su temi legati all'adolescenza e all'attualità).

Registrati picchi di visualizzazione di 5.500 utenti ai convegni dell'8 maggio E-Mobility Fossano 2020 al "Vallauri" è stato un successo... in streaming

FOSSANO. Il giorno 8 maggio rimarrà negli annali dell'Istituto "Vallauri". Se il Covid-19 non avesse colpito in maniera così feroce a livello planetario, E-mobility Fossano, arrivata quest'anno alla terza edizione, avrebbe potuto offrire una "tre giorni" (8-9-10 maggio) ricca di eventi in presenza e di stimoli, ma come dicevano i latini "ubi maior, minor cessat". Tuttavia, il compatto e tenace gruppo di E-mobility del "Vallauri" ha deciso di non annullare l'evento in toto, ma di snellirlo, di renderlo conforme alle richieste imposte dalle esigenze sanitarie proponendo due convegni: il primo, in mattinata, aveva come titolo "La mobilità elettrica nel trasporto pubblico e privato", il secondo, nel pomeriggio, "Batterie per veicoli elettrici, stato dell'arte e prospettive future". Temi assai importanti (spostamenti, qualità dell'ambiente, trasporti su rotaia e non...) legati a doppio nodo anche alle nuove esigenze che il Covid-19 imporrà alle nostre vite. Sebbene via streaming sul canale Youtube di "Emobility Fossano" - gestito (fra l'altro) con grande professionalità e senza il contatto diretto che così tanto manca a tutti noi -, il risultato otte-

nuto ha superato anche le più rosee previsioni: i due convegni, aperti a docenti e studenti del "Vallauri", Università, liberi professionisti ed ordini professionali (periti ed ingegneri) hanno registrato picchi di visualizzazioni di 5.500 utenti e connessioni di quasi 1.500 utenti di mattina e lievemente inferiori durante il pomeriggio. Numeri da capogiro che hanno emozionato l'intero Istituto. È stata una giornata molto intensa, una vera e propria full-immersion ricca di stimoli, riflessioni e proposte e con un parterre prestigiosissimo di esperti. Solo per citarne alcuni: Federico Vitali, Carlo Novarese del gruppo Seri, Stefano Sordelli di Volkswagen Italia, Dino Marozzi, segretario

generale di Motus-E in diretta da Roma, Daniele Invernizzi (subissato di domande) collegato in diretta da Milano e vice presidente di Tesla Owners Italia, Silvia Bodoardo, ricercatrice del Politecnico di Torino, Francesco Beghelli in diretta da Genova, che nonostante la giovane età, è già una voce autorevole per ciò che concerne lo studio del trasporto su rotaia (ha lavorato in Danimarca, in America e negli Emirati arabi). Non possiamo inoltre dimenticare gli interventi in apertura e in chiusura del convegno del preside Paolo Cortese, quello dell'assessore alla Cultura del Comune di Fossano Ivana Tolardo incentrato soprattutto sulla tutela dell'ambiente, e quello di

Andrea Silvestri, direttore generale della Fondazione Crc, che ha sostenuto come la crisi che stiamo vivendo, possa essere vissuta anche come opportunità di rivedere le nostre posizioni su problematiche importanti quali ambiente e risparmio energetico. Insomma, un convegno seguitissimo, ricco di esperti di fama internazionale e di figure importanti del territorio cuneese, gestito con precisione da tutto il gruppo di E-mobility Fossano (i docenti interni Andrea Abate, Pier Luigi Balocco, Claudio Cavallotto, Luigi Cornaglia, Silvia Lubatti, Enrica Manfredi, Roberto Russo e gli esperti esterni Gianni Rinaudo e Antonello Bessone): un segnale che fa ben sperare.

Michele Giovetti

Il Rotary club di Savigliano premia le tesi in Tecniche erboristiche

TORINO. Il Rotary club di Savigliano mette a bando un premio di studio del valore di euro 1.000 da destinarsi ad un/a laureato/a in Tecniche erboristiche del periodo compreso fra luglio 2019 e aprile 2020. I candidati saranno valutati in base alla tesi di laurea, che dovrà essere caratterizzata da contenuti innovativi e relativi al territorio. Le domande di partecipazione dovranno essere inviate via e-mail a dstf-redazione@unito.it entro il 31 maggio, utilizzando l'apposito modu-

lo, unitamente alla copia di un documento di identità e alla tesi in formato Pdf. La mail dovrà avere come oggetto "Candidatura bando Rotary". La Commissione sarà composta da: Patrizia Rubiolo, direttrice del Dstf; Silvia Arpico, presidente del Corso di laurea in Tecniche erboristiche; Carlo Zoni, presidente del Rotary club di Savigliano. L'esito della valutazione sarà reso noto sul sito www.tecnicherboristiche.unito.it a partire da lunedì 8 giugno.

IN BREVE • IN BREVE

Iscrizioni gruppo Agesci-Scout dal 15 giugno

FOSSANO. Le iscrizioni per i bambini nati dal 1° gennaio 2014, interessati ad iniziare le attività scout come lupetti da ottobre 2022, apriranno **lunedì 15 giugno** alle 21. A comunicare la notizia è la comunità capi scout Agesci di Fossano. Per iscriversi è necessario inviare una e-mail all'indirizzo: iscrizioniscoutfossano1@gmail.com. Nella e-mail occorre indicare: dati anagrafici del bambino (nome, cognome, luogo e data di nascita) e dati anagrafici di un genitore o di colui che detiene la genitorialità (nome, cognome, indirizzo di residenza, numero di telefono ed e-mail). Nel caso non si riesca ad accogliere tutte le richieste pervenute, per la graduatoria farà fede l'ora di arrivo delle e-mail al citato indirizzo a partire dalle 21.



Giochi matematici: il 6 giugno online le semifinali provinciali

CUNEO. Le "semifinali" provinciali dei Campionati di Giochi Matematici - promosse dal Centro Pristem della Università Bocconi - si terranno on line **sabato 6 giugno** con inizio alle 14,30. Potranno partecipare i concorrenti, regolarmente iscritti a gennaio/febbraio, che confermeranno la propria adesione compilando un apposito form disponibile sul sito giochimatematichi.unibocconi.it. Nei giorni feriali, dalle 9 alle 18, sarà attivo via e-mail un helpdesk dedicato ai partecipanti, per aiutarli tecnicamente nella fase di registrazione e nell'accesso al sito. "I concorrenti svolgeranno dunque la loro gara da casa utilizzando un qualunque pc o dispositivo mobile (tablet, smartphone) - spiegano Enrico Panero e Andrea Selleri, referenti per la provincia di Cuneo del Centro Pristem della Bocconi -. Si conta sull'onestà di ogni concorrente dato che non può essere effettuata alcuna sorveglianza. Non è prevista una classifica ma solo una suddivisione in fasce di risultato e non sono previsti dei premi". Le classifiche provvisorie verranno comunicate **lunedì 8 giugno** (quelle definitive il 16), e saranno redatte secondo i consueti criteri di numero di quesiti risolti, punteggio, tempo... **Sabato 16 maggio** si terrà un allenamento importante "perché con gli stessi testi che negli altri Paesi vengono utilizzati lo stesso giorno per le finali nazionali (on line). I partecipanti non devono necessariamente gareggiare sabato 16 ad una certa ora; anzi - precisano gli organizzatori -, per essere certi che regga la infrastruttura è bene che la partecipazione venga diluita nel tempo. Non sappiamo se il Pristem riuscirà a organizzare dopo l'estate la finale nazionale, ma realisticamente è molto difficile che questo avvenga per le misure di distanziamento sociale richieste".